

CAMPOBASSO. È iniziato in Terza commissione il confronto con le organizzazioni di categoria sul disegno di legge che modifica il piano casa.

Convocati dal presidente dell'organismo Salvatore Ciocca, sono stati ascoltati i rappresentanti di Acem, Ance e dell'Osservatorio delle professioni tecniche. Ai lavori erano presenti i componenti della commissione che hanno - tutti insieme - sottoscritto la proposta. Positivo il commento a margine di Ciocca: "Abbiamo avviato un ragionamento proficuo e concreto e mi ha fatto piacere che i nostri interlocutori hanno dichiarato che per una volta la politica ha dimostrato di voler ascoltare. Restano due o tre punti da verificare ma credo che l'iter sia nella fase finale". Quanto all'impianto del 'nuovo piano casa' Ciocca evidenzia che "guarda alla ripresa delle costruzioni, comparto che vive una profondissima crisi, ma che non esagera con la cementificazione". Fra le misure la diminuzione degli oneri di urbanizzazione e la tutela dell'ambiente e dei centri storici.

Nuovo piano casa, al via il confronto con le organizzazioni di categoria

Misure, commenta l'Acem che ha preso parte alla seduta con il presidente Corrado Di Niro, "molto generose e tali da stimolare sicuramente gli investimenti dei privati per il miglioramento della qualità abitativa, delle caratteristiche energetiche e di sicurezza sismica degli immobili". Giudizi positivi anche per "l'apertura normativa, per la prima volta, sugli ampliamenti nei centri storici fino al 10% del volume e per l'incremento volumetrico premiale del 70% nel caso di demolizione degli immobili siti in area ad alta pericolosità idraulica ed idrogeologica, con ricostruzione degli stessi in area idonea".

Le imprese di costruzioni aderenti a Confindustria erano rappresentate dalla vicepresidente di Ance Molise Marina Scasserra

che ha presentato un documento contenente gli emendamenti che l'associazione ritiene necessari per completare il testo. Semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri: queste le priorità secondo l'Ance per dare una boccata d'ossigeno al settore e creare benefici anche per le famiglie e gli operai. "Le prime potranno soddisfare le esigenze abitative del proprio nucleo familiare beneficiando di maggiori ampliamenti collegati all'adozione di misure di riqualificazione degli edifici e di risparmio energetico" osserva l'Ance che intravede ricadute positive anche per l'occupazione "che mai, come in questo momento, attraversa una fase di gravissima crisi: a tale riguardo deve considerarsi che il settore edilizio è quello a più alta intensità di manodopera".

Piano casa, l'Acem: migliorie generose ora si pensi a pubblicizzarle

CAMPOBASSO. C'era anche l'Acem ieri mattina all'audizione in Terza commissione consiliare, convocata per audire le parti in merito alla proposta di legge regionale numero 81, di modifica della legge regionale n. 30/2009, meglio conosciuta come Piano Casa della Regione Molise. Nel suo intervento il presidente Corrado Di Niro, presente ai lavori consiliari insieme al direttore Gino Di Renzo, ha espresso apprezzamento per "le misure innovative introdotte, ritenute molto 'generose' e tali da stimolare sicuramente gli investimenti dei privati per il miglioramento della qualità abitativa, delle caratteristiche energetiche e di sicurezza sismica degli immobili, con l'auspicio che possano dare una boccata d'ossigeno alle imprese edili nel fronteggiare la crisi in atto". Rappresentanti dell'Acem che hanno condiviso, inoltre, "la notevole riduzione dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione, nonché l'introduzione di ipotesi di esonero nei casi di miglio-

ramento sismico o di miglioramento della classe energetica dell'immobile senza aumenti di cubatura e per la riqualificazione attraverso la demolizione e la ricostruzione sempre senza aumenti di cubatura". Apprezzata anche "l'apertura normativa, per la prima volta, sugli ampliamenti nei centri storici fino al 10% del volume e per l'incremento volumetrico premiale del 70% nel caso di demolizione degli immobili siti in area ad alta pericolosità idraulica ed idrogeologica, con ricostruzione degli stessi in area idonea. Secondo l'Acem, conformemente a quanto auspicato anche nel corso dell'audizione consiliare, una volta approvate le modifiche, si richiede un'attenta fase di informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, ma soprattutto dei cittadini, ai quali si offre l'opportunità di operare in deroga e di poter realizzare tanti interventi per la riqualificazione del patrimonio edilizio.



Corrado Di Niro